

BOLLETTINO DI DENUNCIA E CONTROINFORMAZIONE DEI SOLDATI DELLA CASERMA
MONTEZEMOLO DI CASTELMAGGIORE.

Questo bollettino, che intende essere periodico, vuole essere uno strumento di controinformazione e di denuncia delle cose che accadono nella caserma Montezemolo di Castelmaggiore.

Vuole quindi diventare un momento di discussione interno che permetta ai soldati democratici di esprimere le proprie posizioni, in quanto questo elementare diritto costituzionale è loro negato dalle gerarchie militari.

1978/1979

- 1) CASERMA DI PADOVA : un soldato si toglie la vita durante un servizio di guardia
- 2) CASERMA DI NOVARA : ordine di cattura per 14 soldati di leva della divisione corazzata "Centauro", più altri 18. Internamento immediato per i primi nelle carceri militari di Peschiera, denuncia per gli altri. I primi sono accusati di sedizione (art.182 del Cod. Mil. di Pace), i secondi di reclamo collettivo (art.180 del C.M. di Pace).
Le pene a cui vanno incontro variano da 6 mesi a 3 anni di reclusione.
- 3) Anche qui a Castelmaggiore nella nostra caserma, pur in toni minori, si fa sentire la repressione delle gerarchie militari:
 - a) saltano fuori all'improvviso le ispezioni dei vari ufficiali, le continue e assurde insistenze sul taglio dei capelli, sulla divisa da tenere in ordine, nonché i permessi rifiutati. Tutto questo è il tentativo di far rinascere quella disciplina fascista e formale indispensabile per riportare i soldati a una situazione di sfruttamento intensivo.
 - b) i soldati colpiti da punizioni sono sempre più numerosi e con motivazioni assurde. Si vive in un clima di intimidazione e di paura chiaramente repressivo.
 - c) i turni di lavoro sono pesanti e si svolgono nelle condizioni più sfavorevoli. Al freddo, senza intervalli, in balia di tutti gli ordini che vengono dati, senza poter reclamare su niente.
 - d) nelle officine e nei magazzini esiste un riscaldamento inadeguato o addirittura non esiste di fatto.

Questa repressione che possiamo notare nella nostra caserma è il chiaro tentativo da parte dei comandanti reazionari di distruggere la spinta democratica che viene a galla nell'esercito in questi ultimi tempi.

Tale repressione, bisogna ricordarlo, è possibile in quanto prevista dal regolamento vecchio o nuovo che sia, il quale offre alle gerarchie tutti gli elementi per salvaguardare i propri interessi e il proprio potere.

Ma come mai questo tentativo viene fuori in questo momento ?

Le spiegazioni possono essere molteplici, ma le più importanti per noi sono queste:

- 1) Crisi di governo che crea un vuoto di potere in cui si inseriscono le istanze di casta e fasciste delle gerarchie militari che tendono a far ritornare su posizioni di destra, e quindi controllate, tutte quelle realtà che avevano assunto un tono maggiore di democrazia.
- 2) Quindi promozione (=allontanamento) del Gen. Apollonio, certamente uno dei più illuminati all'interno delle gerarchie. Questo allontanamento ha dato il via ad una maggiore repressione nella regione militare tosco-emiliana.
- 3) Risposta alle lotte del 4 e del 12 dicembre che il Mov. dei Soldati ha portato avanti in tante caserme italiane.

Per comprendere il ritardo con cui è venuta questa risposta, occorre ricordare che le gerarchie non si scatenano mai in senso repressivo immediatamente, ma prima aspettano per vedere se vi sono le possibilità che le lotte si smorzino da sole, poi intervengono pesantemente a stroncare le realtà democratiche che ancora continuano a muoversi (vedi NOVARA).

In questo clima di repressione è necessario puntare all'unità delle lotte, in modo da poter rispondere attraverso l'organizzazione di massa alla repressione delle gerarchie.

C.i.p. via S. Carlo 42

NUCLEO SOLDATI DEMOCRATICI DELLA CASERMA
MONTEZEMOLO DI CASTELMAGGIORE